

# Amaco, la linea 23 va in pensione

*Cambia il percorso del vecchio bus numero 1 "Campagnano-Prefettura"*

Quando l'azienda del trasporto pubblico della città si chiamava ancora Atac era il famoso uno nero: «Campagnano-Prefettura». Con l'avvento dell'Amaco spa quella linea è diventata la numero 23: «Via Panebianco-Piazza 15 Marzo». Attraversa la città sull'asse nord-sud e ritorno. Un collegamento importante per gli studenti e per i lavoratori che ancora usano i mezzi pubblici. Da qualche tempo quella linea non c'è più. L'azienda ha deciso di modificarne il percorso.

A darne notizia è il capogruppo dell'Udc Sergio Nucci, che ieri ha presentato una interrogazione in cui chiede il ripristino della vecchia linea. Nel farlo il consigliere della minoranza segnala un altro disservizio. «Il tanto sbandierato cd-rom - scri-

ve nell'interrogazione - presentato dall'Amaco appena lo scorso 3 novembre, alla stampa e sul sito internet - in perfetta sintonia con la linea dell'inefficienza informatica tenuta dal Comune di Cosenza - non tiene conto degli stravolgimenti intercorsi inducendo nell'errore quanti lo utilizzano».

Nucci ricorda inoltre che attualmente esiste un solo collegamento diretto tra via Panebianco e piazza 15 Marzo, «e più precisamente due sole corse della linea 21 intorno alle 7 e alle 12». Un collegamento ritenuto «del tutto insufficiente per i tanti utenti (soprattutto studenti) che sono costretti a cambiare, negli altri orari, più di un bus con i disagi che ciò comporta».

Alla luce di queste premesse

Nucci chiede all'amministrazione di «sollecitare l'azienda municipale Amaco a ripristinare la vecchia linea del 23 che da Campagnano arrivava in piazza Prefettura» o, in alternativa, «richiedere l'incremento delle corse della linea 21 che attualmente non garantiscono in maniera sufficiente tale collegamento». Il capogruppo dell'Udc chiede,

infine, di «accertare che i soldi dei contribuenti vengano spesi in maniera oculata e soprattutto fruttuosa (vedi cd rom e sito internet dell'Amaco)» e di «ricordare ai vertici dell'Amaco, che l'azienda, per statuto, ha come missione non creare utili di impresa ma soddisfare le esigenze dei cosentini per i quali è nata».